

Bollette dell'acqua, aumento del 3,5% annuo

La conferenza dei sindaci ha respinto la proposta di Acqualatina del 6%

IL FATTO

Le tariffe del servizio idrico aumenteranno del 3,5%. Lo hanno deciso ieri i sindaci dell'Ato 4 che hanno approvato l'articolazione tariffaria proposta da Arera, l'autorità per la regolamentazione delle tariffe. Pochi i voti contrari (Sperlonga, Maenza, Norma, Ponzano e Ventotene), astenuti solo Latina e Terracina, che hanno spiegato che sarebbe stato meglio l'incremento immediato del 6% come



La sede del gestore del servizio idrico Acqualatina

chiesto dal gestore Acqualatina.

I comuni contrari hanno motivato la loro scelta col timore di perdere gli importanti investimenti legati al Pnrr, che riguardano in gran parte quelle zone da loro amministrare. In definitiva comunque il fronte dei sindaci all'interno dell'assemblea s'è ricompattato. Il via libera all'aumento del 3,5% è comunque sempre un incremento di oltre 150 euro annui in media a famiglia, certo più contenuto di quanto chiedeva nell'ultima proposta Acqualatina, ossia il 6% annuo. Ricordiamo che si era partiti dal 9,5% su cui praticamente tutti i sindaci si erano detti contrari. In particolare i primi cittadini di Forza Italia e Pd hanno fatto

gruppo per sostenere la posizione sulla delibera Arera, ossia quella del 3,5%, pur aprendo al dialogo col gestore. Il quale, in diversi interventi dell'amministratore delegato Marco Lombardi ha fatto presente che ridurre il piano degli investimenti (finanziato dalla tariffa) significa non avere risorse sufficienti per realizzare le opere necessarie per migliorare la rete idrica. Oltre a creare problemi di natura finanziaria alla società. Su quest'ultimo punto, ieri, il presidente della Provincia Gerardo Stefanelli ha fatto notare come Acqualatina abbia utili per 7 milioni di euro che la metterebbero a riparo da problemi di sorta. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA